

da Cesare Moreschi

Diciamola giusta il conflitto ucraino viene da lontano e preannunciato.

Occorre partire dal momento in cui Gorbaciov per uscire dalla guerra fredda si è fatto lisciare il pelo dall'occidente, ma Gorbaciov era il dirigente formato nel PCUS di kruscev dopo il ventesimo congresso che condannava e prendeva le distanze dalla rivoluzione d'ottobre; Stalin e i crimini da lui giudicati il solo responsabile venivano condannati per sostenere la svolta.

Va ricordato che nel '56 in Ungheria e nel '68 in Cecoslovacchia non c'era Stalin morto nel 1953. Poi si inaugura il telefono rosso che ha funzionato nella crisi dei missili a Cuba per evitare uno scontro diretto USA URSS protagonisti Kennedy Gorbaciov papa Giovanni.

La distensione pacifica nei rapporti fra stati, la fine della guerra fredda, la politica finalizzata alla riduzione e divulgazione esponenziale degli arsenali nucleari arriva nei rapporti URSS USA.

L'Europa rimane ai margini pesano i ricordi della seconda guerra mondiale. Ma Gorbaciov ritiene che serva una svolta che viene attuata assieme a frange poi risultate prevalenti nel PCUS, in un paese che non capiva cosa stava succedendo e un esercito di leva abituato a obbedire escluso un gruppo di alti ufficiali iscritti al PCUS.

Siamo così al colpo di stato un Gorbaciov in fuga sotto tutela dei servizi cioè il kgb; sparisce per giorni, il sindaco di Mosca suo rivale sale su un carro amato gridando l'esercito è con noi; nel Cremlino senza Gorbaciov c'è il caos, ufficiali fedeli si sparano alla tempia, Gorbaciov rientra al Cremlino ma trova il sindaco di Mosca che riuniti i restanti della Duma si autoproclama presidente.

Una premessa indispensabile per capire come l'Ucraina una repubblica più importante prima dell'impero zarista e poi repubblica dell'URSS, eliminato il patto di Varsavia, sia finita nel tritacarne della Nato.

14 maggio 2025